



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 06 - GESTIONE DEMANIO IDRICO**

Assunto il 07/11/2022

Numero Registro Dipartimento 1581

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 13813 DEL 08/11/2022

Oggetto: CIRCOLARE PCM 22806/1995 E DPCM 8 LUGLIO 2014 - STUDIO IDROLOGICO ED IDRAULICO DELLE ASTE FLUVIALI A VALLE DEGLI INVASI RICADENTI NEL TERRITORIO DELLE PROVINCIE DI CATANZARO, COSENZA E VIBO VALENTIA PER LA DEFINIZIONE E VALIDAZIONE DEI PARAMETRI IDRAULICI - APPROVAZIONE STUDIO IDRAULICO A VALLE DELLA DIGA MAMONE - FIUMARA ALACO

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

PREMESSO CHE:

- l'art. 28 della legge regionale 13/05/1996, n.7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale";
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 con oggetto "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale-approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9";
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 con oggetto "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale-approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3";
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022, con il quale è stato conferito, all'ing. Salvatore Siviglia l'incarico di Dirigente generale reggente del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" della Giunta regionale;
- la legge regionale n. 31/2002, come modificata dalla legge regionale n. 12 del 6 maggio 2022;
- con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente n° 6328 del 14/06/2022 concernente: "Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente: Adempimenti di cui al DPGR 163/2022, "assunzione Atto di Micro Organizzazione", è stata approvata la microorganizzazione della nuova Struttura organizzativa del Dipartimento "Territorio e Tutela Ambiente"

Visto il DPCM 8 LUGLIO 2014 emanato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, che reca indirizzi operativi relativi all'attività di Protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe aventi le caratteristiche definite dall'art. 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584.

Ravvisato che il DPCM 8 LUGLIO 2014, tenendo conto della revisione dei criteri di allerta ai sensi dell'art. 43, comma 12 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha inteso:

- stabilire le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle;
- definire le azioni conseguenti alla attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del sistema di Protezione civile;
- stabilire i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;
- individuare i soggetti istituzionalmente preposti alla predisposizione dei piani di emergenza per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

Dato atto che all'atto pratico, le disposizioni della Direttiva si concretizzano nella stesura (o meglio nel radicale aggiornamento) di due documenti: il *Documento di protezione civile* (DPC), predisposto dalla Direzione Generale Dighe del M.I.T. (D.G. Dighe) ed il *Piano di emergenza della diga* (PED) che, come sopra anticipato, viene ora predisposto dalla Regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate.

Tenuto conto, inoltre, che il sopracitato DPCM stabilisce, per ciascuna diga, le condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e procedure da attuare al verificarsi:

- di eventi, temuti o in atto, riguardanti l'impianto di ritenuta o il bacino d'invaso e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle ("RISCHIO DIGA", cioè rischio indotto da eventuali problemi di sicurezza della diga o dell'invaso);

- del rilascio a valle di portate che possano comportare onde di piena e rischio di esondazione (“**RISCHIO IDRAULICO A VALLE**” cioè rischio idraulico non dovuto a problemi di sicurezza della diga ma conseguente alle portate scaricate a valle).

Dato atto che:

- la Direttiva assegna alla disciplina delle Regioni anche la funzione di “Autorità idraulica competente per l’alveo a valle della diga”. Infatti, la normativa in materia di acque pubbliche, in particolare il R.D. 27 luglio 1904, n. 523 e il R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, assegna all’Autorità governativa che opera ai fini della tutela dei corsi d’acqua compiti di:
 - a) polizia idraulica: vigilanza e controllo sugli interventi di gestione e trasformazione del suolo sulle aree appartenenti al demanio idrico;
 - b) servizio di piena: vigilanza delle arginature e monitoraggio idrometrico in corso di piena;
 - c) pronto intervento idraulico: primi interventi urgenti, non strutturali, di contrasto e prevenzione della pericolosità.
 Questi compiti, un tempo primariamente assolti dal Genio civile del Ministero dei lavori pubblici, sono stati conferiti alle Regioni e agli Enti locali in forza del D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112, art. 89.
- La Direttiva Dighe assegna all’Autorità idraulica del corso d’acqua sul quale insiste la diga, con il supporto del Centro funzionale decentrato, la validazione della massima portata Qamax transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza fluviale, determinata dal Gestore della diga, e l’indicazione della portata di attenzione Qmin e delle soglie incrementali ΔQ definite nella Direttiva medesima.

Considerato che nell’ambito della gestione delle fasi di allerta per “rischio diga” o “rischio idraulico a valle”, la Direttiva prevede che l’Autorità idraulica da un lato riceva le comunicazioni di attivazione delle fasi di pre allerta e allerta da parte del Gestore, e dall’altro valuti “le informazioni fornite dal gestore nell’ambito delle proprie procedure”, evidentemente attuando, in relazione ai fenomeni in atto, le azioni di propria competenza. La Direttiva non specifica ulteriormente le azioni spettanti all’Autorità idraulica, lasciando all’Amministrazione regionale, avente competenza esclusiva in materia, di definirle nel dettaglio. Ad ogni modo, dal quadro normativo preesistente e dagli stessi contenuti della Direttiva, è ragionevole assumere che, nella gestione di una allerta riguardante la sicurezza di una diga e il rischio idraulico a valle, le azioni dell’Autorità idraulica possano essere inquadrate nell’ambito del servizio di piena e del pronto intervento idraulico.

Preso atto della DGR n. 543 del 19/11/2018 avente ad oggetto: “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Individuazione Autorità Idraulica”, con la quale, tra l’altro, è stata identificata l’Autorità Idraulica competente per il territorio di valle di ciascuna diga con i Settori “Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale” e “Gestione Demanio Idrico – Area Centrale” che, in seguito alla “Deliberazione n. 271 del 28 settembre 2020” costituiscono un unico Settore: Gestione Demanio Idrico competente per il territorio della Provincia di Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia ed il Settore competente in materia di Difesa del Suolo della Città Metropolitana di Reggio Calabria per il territorio della Provincia di Reggio Calabria, al quale demandare il coordinamento delle attività necessarie all’espletamento degli adempimenti previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014.

Dato atto che con Decreto Dirigenziale n. 4345 del 23/12/2020 è stato conferito l’incarico per lo Studio Idrologico ed idraulico delle aste dfluviali a valle degli invasi ricadenti nei territori della Provincia di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia finalizzato alla definizione delle criticità idrauliche e del relativo piano degli interventi e supporto per la definizione e validazione della QAmx, Qmin e ΔQ di cui alla circolare PCM 22806/1995 e DPCM 8 luglio 2014, all’Ing. Pasquale Nicotera con studio tecnico sito Isola di Capo Rizzuto;

Considerato che:

- con mail del 13/10/2022 prot. 453680 del 14/10/2022 l’Ing. Nicotera ha trasmesso, tra gli altri, lo Studio Idrologico Idraulico della Fiumara Alaco a valle della Diga di Mamone;

- questo Settore ha trasmesso per le vie brevi il suddetto studio al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche Ufficio tecnico per le dighe - Sede di Cosenza;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha rappresentato alcune osservazione/indicazioni, successivamente richieste al tecnico incaricato, chiedendo inoltre la formale approvazione dello Studio da parte dell'Autorità Idraulica;
- con mail del 13/10/2022 prot. 453680 del 14/10/2022 Ing. Nicotera ha trasmesso lo Studio Idrologico Idraulico della Fiumara Alaco a valle della Diga di Mamone, che tiene conto di tutte le indicazioni fornite dal Ministero, composto dai seguenti elaborati, materialmente non allegati al presente decreto e depositati agli atti d'ufficio:
 - 01 – Relazione Tecnica Illustrativa – Diga Mamone - Fiumara Alaco;
 - 02 – Planimetria con indicazione dei tratti omogenei– Diga Mamone - Fiumara Alaco;
 - 03 – Planimetria con indicazione delle portate smaltibili– Diga Mamone - Fiumara Alaco;
 - 04 – Sezioni modello idraulico – Diga Mamone - Fiumara Alaco;

Ravvisata la necessità di prendere atto ed approvare lo Studio Idrologico Idraulico della Fiumara Alaco a valle della Diga di Mamone redatto dall'Ing. Pasquale Nicotera e la propria competenza a provvedere in merito;

Su proposta del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- **di predere atto ed approvare** lo “Studio Idrologico Idraulico della Fiumara Alaco a valle della Diga di Mamone redatto dall'Ing. Pasquale Nicotera composto dai seguenti elaborati, materialmente non allegati al presente decreto e depositati agli atti d'ufficio:
 - 01 – Relazione Tecnica Illustrativa – Diga Mamone - Fiumara Alaco;
 - 02 – Planimetria con indicazione dei tratti omogenei– Diga Mamone - Fiumara Alaco;
 - 03 – Planimetria con indicazione delle portate smaltibili– Diga Mamone - Fiumara Alaco;
 - 04 – Sezioni modello idraulico – Diga Mamone - Fiumara Alaco;
- **di notificare** il presente atto alla Prefettura di Catanzaro e di Vibo Valentia, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche Ufficio tecnico per le dighe - Sede di Cosenza, alla Regione Calabria – Dipartimento Presidenza - Settore UOA Prevenzione, Pianificazione e Gestione dell'Emergenza e a SORICAL;
- **di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento, a cura del Dipartimento proponente, sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- **di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, a cura del Dipartimento proponente, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.
- **di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni.**

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rosario Bonasso
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)